

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00273391
ESC - Ente schedatore	R11
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	tazza
OGTV - Identificazione	frammento
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Urbania
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione	Palazzo Ducale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	corso Vittorio Emanuele, 23
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	290
INVD - Data	1999
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU

<b>PRVC - Comune</b>	Urbania
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	mura
<b>PRCS - Specifiche</b>	recupero da sterro
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1960
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVI/ XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1610
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di Casteldurante
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISL - Larghezza</b>	47
<b>MISN - Lunghezza</b>	62
<b>MISV - Varie</b>	spessore ansa: 13
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alterazioni: piccole tracce di deposito superficiale terroso sull`impasto delle superficiali di frattura e degrado; piccole macchie sul verso della vetrina (?). Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell`impasto, anche sotto forma di punti, sulla linea di fratturazione, lungo l'orlo e sul verso dell'ansa, talvolta accompagnate da distacco dello smalto per scagliatura.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il frammento di tazza appartiene ad una delle due anse con i punti di attacco quasi completi ad accenno di parete con parte dell'orlo: il reperto ha parete svasata ad andamento emisferico, orlo arrotondato, anse orizzontali triangolari a bastoncello contrapposte. Sulla parete rimane parte superiore di una fascia filettata con tracce di due girali contrapposti, inframmezzati ad un piccolo elemento ricurvo di

	riempimento. Sotto l'orlo, è una fascia sovrapposta da doppia filettatura. decoro a "rosoni" di tipologia rinascimentale. Colori del decoro: blu, giallo, arancio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	ritrovamento fortuito
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1960
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Urbania
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Urbania
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza della Libertà, 1
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	94000501f01
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Zumstein I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1999
<b>RVMN - Nome</b>	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Baldo K.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000501f01.jpg Impasto di colore beige scuro (Munsell 10YR 8/3 "very pale brown"); smalto di colore biancastro con sfumature grigie e rosate; vetrina incolore. La

## OSS - Osservazioni

tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: Foggiatura al tornio dell'impasto allo stato plastico ed applicazione a mano dell'ansa foggiata a colombino. Rivestimento: applicazione per immersione dello smalto sul biscotto ed eventuale successiva applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita sul biscotto smaltato, a pennellatura tramite ossidi mescolati accordati (con stagno, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua e in secondo tempo, a graffito mediante punta di ferro o legno di bosso. Biscottatura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante e a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu ( bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), giallo (ossido di piombo, di antimonio, feccia), arancio (ossido di piombo, di antimonio, "ferraccia"), riferendosi alle ricette del colore bianco e dei "coloretti", "azurino", "zalulino", "zallo", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 76 e 79. Il frammento è stato sottoposto ad un primo inetrvento di restauro conservativo presso il museo di Urbania in giugno 1996 da I. Zumstein: pulitura apennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), consolidamento del rivestimento tramite applicazioni di resina acrilica ("Paraloid B 72") localizzate nei punti di distacco.